

- que buena sentencia"; Eng. "Lean compromise better than fat lawsuit"; Germ. "Besser ein magrer Verleich, als ein fetter Prozess".
52. **Ix-XEBGHAN** ma jaghdirx lill-ġewhan, (AGIUS: *Damma*), "The sated man does not pity a man who is hungry".
53. **L-IŻBALJI** tal-kbar ibatuhom iż-żghar, "The mistakes of the superiors recoil on their subordinates".
54. **Iż-ŻGHIR** qatt ma jahseb tajjeb fil-kbir, "The little man never trusts the big one", i.e. the people (subordinates) generally distrust their leaders or superiors. Cp. Proverb No. 22 above.
55. **Int TIŻRA' u haddiehor jahsad**, "You sow and someone else reaps".
Cp. L. "Alii sementem faciunt, alii metunt"; It. "Uno semina, e un altro raccoglie"; Fr. "Tel sème, qui ne recueille pas"; Sp. "Uno siembra, otro coge"; Eng. "One sows, another mows"; Germ. "Einer sät, der andere erntet".

OUR CONTRIBUTORS

- RAFFAELE CORSO, Professor of Ethnography at the *Istituto Universitario Orientale di Napoli*. Author of *Folklore* (1923; 5th ed. 1960) *Reviviscenze* (1927), *Studi di Tradizioni Popolari* (1956) and various other publications; editor of *Il Folklore Italiano* (1925-1944) and of *Folklore* (1947—).
- BERTHA KOESSLER-ILG, attached to the German Consulate in Malta up to 1912 and now living in Argentina, collected Maltese folk-songs and folk-tales. Author of two volumes of *Maltesische Märchen und Schwänke* in German translation (1906) and, jointly with H. Stumme, of *Maltesische Volkslieder* (1909).
- J. AQUILINA, Professor of Maltese and Oriental Languages at the Royal University of Malta, member of the Council of the *Atlante Linguistico Mediterraneo* (Venice), has in preparation *A Comparative Dictionary of Maltese Proverbs*. Author of *Maltese Meteorological and Agricultural Proverbs* (1961) and of various philological publications.
- A. CREMONA, Vice-President of the Society of Maltese Authors, grammarian and folklorist, author of *Weather and Husbandry Lore in the Isles of Malta* (1922) and of other studies on Maltese folklore.
- PIERRE CACHIA, Lecturer in Arabic at the University of Edinburgh. Author of *Taha Husayn: His Place in the Egyptian Literary Renaissance* (1956), *Eutychius of Alexandria: The Book of the Demonstration*, Parts I-II (1960-1961) and of various articles in learned reviews.
- J. GALEA, Professor of Forensic Medicine at the University of Malta, President of the Society of Maltese Authors, formerly Chief Government Medical Officer. His novels in Maltese record many folk-customs and traditions that are going out of use.
- J. BEZZINA, who is on the Staff of the Royal Malta Library, contributes articles on local folklore, with special reference to his native Gozo.

LE RELAZIONI ETNOGRAFICHE DEL FOLKLORE NARRATIVO E LEGGENDARIO DELLE ISOLE DI MALTA

di
A. CREMONA

Preambolo

Uno studio comparativo del folklore narrativo e leggendario Maltese ha un valore speciale per le relazioni che vi si riscontrano nel campo storico, etnologico e sociale.

Prima dello scorcio del secolo scorso un tale studio non mi risulta che sia stato fatto su basi della scienza folklorica odierna, neanche fino ad un certo punto su alcun principio della vecchia scuola che attribuiva a fonti mitiche le tradizioni narrative e leggendarie maltesi. Padre Emanuele Magri fu l'unico che verso il 1899-1907 si era impegnato a commentare sulle fonti fenicie o puniche delle fiabe e leggende maltesi di cui aveva fatto una buona raccolta pubblicata negli opuscoli in maltese *Moghdiġa taż-Żmien* (Passatempo di letture amene), di cui il Comm. sigr. Alfonso Maria Galea era l'editore — una intrapresa di letteratura tradizionale che procacciò al Magri il nome di *Padre del Folklore Maltese*.

Per i primi ragguagli sulle tradizioni maltesi, per ciò che riguarda costumi, meritano di essere menzionati, il Can. Gian Pier Francesco Agius De Soldanis (1712-1770) che nei suoi manoscritti, da dei cenni sugli Usi e Costumi Religiosi e Civili degli Antichi Maltesi (Abiti, Costumi, Sponsali, Matrimoni e Funerali Maltesi), di cui si ha una relazione più dettagliata in *Malta Illustrata* (1772) del Conte G.A. Ciantar, come aggiunta all'opera di G.F. Abela (1647). Altri cenni su indumenti, costumi antichi, usanze nuziali, funerei e passatempo si hanno nei libri di storia, fra cui giova menzionare *Malte Ancienne et Moderne* (1805) di Louis de Boisgelin, e *l'Histoire de Malte* (1841) di M. Miège. In quest'ultimo libro si ha i medesimi cenni del Boisgelin sulle costumanze ed usi, come anche una riproduzione di due strofe di una canzone popolare maltese tolta da *Malte par un voyageur François* (1791) del Cavaliere St. Priest (Parte Seconda p. 64) comunicata all'autore dal Rev. Gioacchino Navarro, Cappellano Conventuale dell'Ordine Gerosolimitano. Questa sarebbe un'esiguo esemplare delle antiche canzoni maltesi in cui del resto si ha una traccia di versi con concetto, linguaggio e ritmo puramente nativo, scevri dall'influenza di susseguenti infiltramenti del linguaggio siculo-italiano, come si manifesta nei canti popolari dall'inizio del secolo decimo nono riscontrabili in altri esemplari nelle memorie e descrizioni storiche di autori maltesi e stranieri². Giova menzionare fra questi George Percy

(1) Ms. Nro. 142. Vol. 5. Regia Biblioteca di Malta.

(2) Un esemplare più completo di una vecchia canzone in cui si ammira la purezza della lingua e la semplicità stilistica del sentimento e del ritmo della canzone tradizionale maltese si ha nella canzone della Sposa della Mosta (*L-Gharusa tal-Mosta*), di cui l'argomento, per tradizione, è il ratto di una novella sposa dai corsari di Barberia verso la metà del secolo XV, di cui si ha un riscontro in una leggenda sicula trattata da M. Barbi ed Ettore Rossi (M. Barbi, *Scibilia Nobili e la raccolta dei canti popolari*, etc., in "Pallante", 1929, ed Ettore Rossi, *Scibilia Nobili e la leggenda*